

Gaggia decalcifier

GAGGIA S.p.A.

N° Versione: 2.3

Scheda di Sicurezza (Conforme all'Allegato II del REACH (1907/2006) - Regolamento 2020/878)

Data di emissione: 21/03/2025

Data di stampa: 21/03/2025

L.REACH.ITA.IT

SEZIONE 1 Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Nome del Prodotto	Gaggia decalcifier
Nome Chimico	Non Applicabile
Sinonimi	RI9111; RI9706; DE: Gaggia Entkalker flüssig; FR: Gaggia détartrant; NL: Gaggia vloeibare ontkalker; IT: Gaggia decalcificante liquido; ES: El eliminador de cal de Gaggia; PT: O anti-calcário Gaggia; PL: Odkamieniacz Gaggia
Nome ONU	LIQUIDO ORGANICO CORROSIVO, ACIDO, N.A.S. (contiene acido l-(+)-lattico); LIQUIDO ORGANICO CORROSIVO, ACIDO, N.A.S. (contiene acido l-(+)-lattico)
Formula chimica	Non Applicabile
Altri mezzi di identificazione	UFI: A613-YXC5-320W-0M2C

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Usi pertinenti identificati della sostanza	Decalcificante.
Usi contro i quali si è stati avvertiti	Non sono identificati usi specifici sconsigliati.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Nome della società	GAGGIA S.p.A.
Indirizzo	Via Torretta, 240; 40041 Gaggio Montano - Bologna Italy
Telefono	Non Disponibile
Fax	Non Disponibile
Sito web	www.gaggia.com
Email	Non Disponibile

1.4. Numero telefonico di emergenza

Associazione / Organizzazione	Istituto Superiore di Sanità (ISS)	CAV "Osp. Pediatrico Bambino Gesù" Dip. Emergenza e Accettazione DEA	Az. Osp. Univ. Foggia
Numero(i) di telefono di emergenza	+39 06 49902087	+68593726	+800183459
Altro(i) numero(i) di telefono di emergenza	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile
Associazione / Organizzazione	Az. Osp. "A. Cardarelli"	CAV Policlinico "Umberto I"	CAV Policlinico "A. Gemelli"
Numero(i) di telefono di emergenza	+081-5453333	+06-49978000	+06-3054343
Altro(i) numero(i) di telefono di emergenza	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile
Associazione / Organizzazione	Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica	CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica	Osp. Niguarda Ca' Granda
Numero(i) di telefono di emergenza	+055-7947819	+0382-24444	+02-66101029
Altro(i) numero(i) di telefono di emergenza	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile
Associazione / Organizzazione	Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII	Azienda Ospedaliera Integrata Verona	CHEMWATCH RISPOSTA D'EMERGENZA (24/7)
Numero(i) di telefono di emergenza	+800883300	+800011858	+39 800 177 870
Altro(i) numero(i) di telefono di emergenza	Non Disponibile	Non Disponibile	+61 3 9573 3188

SEZIONE 2 Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione secondo il regolamento (CE) N.	H314 - Corrosione/irritazione cutanea, categoria di pericolo 1C, H318 - Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria di pericolo 1
--	--

Gaggia decalcifier

1272/2008 [CLP] e modifiche
[1]**Legenda:** 1. Classificato da Chemwatch; 2. Classificazione ricavata dal Regolamento (UE) no. 1272/2008 - Allegato VI

2.2. Elementi dell'etichetta

Pittogrammi di pericolo

Avvertenza **Pericolo**

Indicazioni di Pericolo

H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

Dichiarazioni aggiuntive

Non Applicabile

Dichiarazioni Precauzionali: Generale

P101 In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.

P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini.

P103 Leggere attentamente e seguire tutte le istruzioni.

Frasì di Prevenzione: Prevenzione

P280 Indossare guanti, indumenti protettivi, proteggere gli occhi e proteggere il viso.

Frasì di Prevenzione: Risposta

P301+P330+P331 IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito.

P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

P310 Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico/soccorritore

Frasì di Prevenzione: Stoccaggio

Frasì di Prevenzione: Smaltimento

P501 Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione locale/nazionale.

Il materiale contiene acido l-(+)-lattico.

2.3. Altri pericoli

REACH - Art.57-59: La miscela non contiene sostanze estremamente problematiche (SVHC) alla data di stampa SDS.

SEZIONE 3 Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Fare riferimento a "composizione degli ingredienti" nella sezione 3.2

3.2. Miscela

1. N. CAS 2.N. EC 3.N. indice 4.N. REACH	% [peso]	Nome	Classificazione secondo il regolamento (CE) N. 1272/2008 [CLP] e modifiche	SCL / Fattore-M	Nanoforma particelle Caratteristiche
1. 5949-29-1 2. Non Disponibile 3. Non Disponibile 4. Non Disponibile	20-25	<u>citric acid, monohydrate*</u>	Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria di pericolo 2, Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola), categoria di pericolo 3 — Irritazione delle vie respiratorie; H319, H335 [1]	SCL: Non Disponibile Fattore M acuto: Non Applicabile Fattore M cronico: Non Applicabile	Non Disponibile
1. 79-33-4 2. 201-196-2 3. 607-743-00-5 4. Non Disponibile	5-10	<u>acido l-(+)-lattico</u>	Corrosione/irritazione cutanea, categoria di pericolo 1C, Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria di pericolo 1; H314, H318 [2]	SCL: Non Disponibile Fattore M acuto: Non Applicabile Fattore M cronico: Non Applicabile	Non Disponibile
Non Disponibile	balance	Ingredienti per cui si è stabilita la non	Non Applicabile	Non Applicabile	Non Disponibile

Continued...

Gaggia decalcifier

1. N. CAS 2.N. EC 3.N. indice 4.N. REACH	% [peso]	Nome	Classificazione secondo il regolamento (CE) N. 1272/2008 [CLP] e modifiche	SCL / Fattore-M	Nanoforma particelle Caratteristiche
		pericolosità			
Legenda:	1. Classificato da Chemwatch; 2. Classificazione ricavata dal Regolamento (UE) no. 1272/2008 - Allegato VI; 3. Classificazione tratta da C & L; * EU IOELVs a disposizione; [e] Sostanza identificata come avente proprietà di interferenza endocrina				

SEZIONE 4 Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Contatto con gli occhi	<p>Se il prodotto viene a contatto con gli occhi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Tenere immediatamente le palpebre separate e lavare continuamente con acqua corrente. ▶ Sciacquare gli occhi tenendo le palpebre separate muovendole occasionalmente. ▶ Continuare a bagnare fino a che lo dice il Centro Antiveneni o un medico, o per almeno 15 minuti. ▶ Accompagnare il paziente all'ospedale o da un medico. ▶ La rimozione di lenti a contatto dopo una lesione dell'occhio deve essere effettuata solamente da personale specializzato.
Contatto con la pelle	<p>In caso di contatto con la pelle o con i capelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Lavare immediatamente la pelle e gli indumenti con abbondante acqua, utilizzando una doccia di sicurezza se disponibile. ▶ Rimuovere rapidamente tutti gli indumenti contaminati, comprese le calzature. ▶ Lavare la pelle e i capelli con acqua corrente. Continuare a sciacquare con acqua fino a quando non viene consigliato di fermarsi presso il Centro informazioni sui veleni. ▶ Trasportare in ospedale o dal medico.
Inalazione	<ul style="list-style-type: none"> ▶ In caso di inalazione di fumi o prodotti della combustione, allontanare dall'area contaminata. ▶ Far stendere il paziente. Tenere il paziente caldo e tranquillo. ▶ Prima di iniziare le procedure di pronto soccorso, rimuovere protesi come dentiere, che potrebbero bloccare le vie aeree. ▶ Se la respirazione è assente, ricorrere alla respirazione artificiale, preferibilmente con un rianimatore con valvola a richiesta, sistema maschera-valvola-pallone, o una maschera tascabile come da procedura. Se necessario, eseguire la respirazione cardio-polmonare (CPR). ▶ Trasportare all'ospedale o da un medico. <p>L'inalazione di vapori o aerosol (nebbie, fumi) possono causare edema polmonare.</p> <p>Le sostanze corrosive possono causare danni ai polmoni (es. edema polmonare, liquido nei polmoni). Dato che questa reazione può avvenire fino a 24 ore dopo l'esposizione, gli individui che sono stati esposti necessitano di riposo assoluto (preferibilmente posizione semi-supina) e devono essere tenuti sotto osservazione medica anche se non si sono (ancora) manifestati sintomi. Prima che avvenga una di queste manifestazioni, dovrebbe essere presa in considerazione la somministrazione di uno spray contenente un derivato del dexametasone o un derivato del beclometasone.</p> <p>Questa somministrazione deve definitivamente essere affidata ad un medico o ad una persona da lui autorizzata.</p> <p>(ICSC13719)</p>
Ingestione	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Chiedere immediatamente consiglio al Centro Antiveneni o ad un medico. ▶ È probabile che sia necessario ricorrere urgentemente all'assistenza ospedaliera. ▶ Se deglutito, NON indurre il vomito. ▶ In caso di vomito, inclinare il paziente in avanti o metterlo sul fianco sinistro (con la testa verso il basso se possibile) per mantenere le vie aeree aperte e prevenire l'aspirazione. ▶ Osservare il paziente attentamente. ▶ Non somministrare mai liquidi ad una persona non cosciente, o che sta per perdere conoscenza. ▶ Dare acqua per pulire la bocca, dopodiché somministrare liquidi lentamente e in quantità che non siano disagiati per il paziente. ▶ Trasportare in ospedale o da un medico senza indugi.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Vedere Sezione 11

4.3. Indicazione sulla eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Per esposizione ripetuta acuta o a breve termine agli acidi forti: Problemi alle vie aeree possono derivare dall'edema laringeo e dall'esposizione per inalazione. Trattare inizialmente con ossigeno al 100%. L'angoscia respiratoria può richiedere la cricotiroidotomia se l'intubazione endotracheale è controindicata da un eccessivo gonfiore. Le linee endovenose devono essere stabilite immediatamente in tutti i casi in cui vi sia evidenza di compromissione circolatoria. Gli acidi forti producono una necrosi della coagulazione caratterizzata dalla formazione di un coagulo (escara) a causa dell'azione essiccante dell'acido sulle proteine in specifici tessuti. **INGESTIONE:** si consiglia una diluizione immediata (latte o acqua) entro 30 minuti dall'ingestione. **NON** tentare di neutralizzare l'acido poiché la reazione esotermica può estendere la lesione corrosiva. Fare attenzione a evitare ulteriori vomiti poiché la ri-esposizione della mucosa all'acido è dannosa. Limitare i liquidi a uno o due bicchieri in un adulto. Il carbone di legna non ha posto nella gestione degli acidi. Alcuni autori suggeriscono l'uso del lavaggio entro 1 ora dall'ingestione. **PELLE:** le lesioni cutanee richiedono un'abbondante irrigazione salina. Trattare le ustioni chimiche come bruciate termiche con garze non aderenti e involucri. Ustioni profonde di secondo grado possono trarre beneficio dalla sulfadiazina d'argento topica. **OCCHIO:** Le lesioni agli occhi richiedono una retrazione delle palpebre per garantire un'irrigazione completa del cul-de-sac congiugale. L'irrigazione dovrebbe durare almeno 20-30 minuti. **NON** utilizzare agenti neutralizzanti o altri additivi. Sono richiesti diversi litri di soluzione salina. Cicloplici gocce, (1% di ciclopentolato per uso a breve termine o 5% di omatropina per uso prolungato) possono essere indicate gocce antibiotiche, agenti vasocostrittori o lacrime artificiali a seconda della gravità della lesione. Le gocce oculari steroidei devono essere somministrate solo con l'approvazione di un oculista consulente). [Ellenhorn e Barceloux: tossicologia medica]

SEZIONE 5 Misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

- ▶ Acqua nebulizzata o nebbia.
- ▶ Schiuma.
- ▶ Polvere chimica secca
- ▶ BCF (dove i regolamenti lo consentono).
- ▶ Diossido di carbonio.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Incompatibilità al fuoco	Evitare la contaminazione con agenti ossidanti (nitrati, acidi ossidanti, candeggine clorate, cloro, ecc.), in quanto può provocare ignizione.
---------------------------------	--

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Estinzione dell'incendio	Allertare i vigili del fuoco e comunicare loro la posizione e la natura del pericolo. Indossare indumenti protettivi per il corpo completo con autorespiratore. Prevenire, con qualsiasi mezzo disponibile, fuoriuscite da scarichi o corsi d'acqua. Utilizzare procedure antincendio adatte all'area circostante. Non avvicinarsi a contenitori sospettati di essere caldi. Raffreddare i contenitori esposti al fuoco con acqua nebulizzata da un luogo protetto. Se sicuro farlo, rimuovere i contenitori dal percorso di fuoco. L'attrezzatura dovrebbe essere completamente decontaminata dopo l'uso.
---------------------------------	--

Gaggia decalcifier

Pericolo Incendio/Esplosione	Non combustibile Non considerato un rischio di incendio significativo. Gli acidi possono reagire con i metalli per produrre idrogeno, un gas altamente infiammabile ed esplosivo. Il riscaldamento può causare l'espansione o la decomposizione che porta alla rottura violenta dei contenitori. Può emettere fumi corrosivi e velenosi. Può emettere fumo acre., anidride carbonica (CO2), altri prodotti di pirolisi tipici della combustione di materiale organico.
-------------------------------------	--

SEZIONE 6 Misure in caso di rilascio accidentale**6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

Vedere sezione 8

6.2. Precauzioni ambientali

Fare riferimento alla sezione 12

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Piccole perdite di prodotto	<ul style="list-style-type: none"> - Gli scarichi delle aree di stoccaggio o di utilizzo dovrebbero avere bacini di ritenzione per la regolazione del pH e la diluizione di sversamenti prima dello scarico o dello smaltimento di materiale. - Controllare regolarmente che non vi siano fuoriuscite e perdite. <ul style="list-style-type: none"> ▶ Pulire tutte le perdite immediatamente. ▶ Evitare di respirare i vapori ed evitare il contatto con pelle e occhi. ▶ Limitare il contatto diretto usando attrezzature protettive. ▶ Contenere e assorbire la perdita con sabbia, terra, materiale inerte o vermiculite. ▶ Asciugare bene. ▶ Porre in un contenitore etichettato adatto per lo smaltimento.
Grosse perdite di prodotto	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Sgomberare l'area del personale e mettersi sopravento. ▶ Chiamare i pompieri e segnalare la posizione e la natura del pericolo. ▶ Indossare indumenti protettivi completi di respiratore. ▶ Impedire, con ogni mezzo, che la perdita entri in corsi d'acqua o scarichi. ▶ Valutare un'evacuazione (o mettersi in un posto protetto). ▶ Bloccare la perdita solo se è sicuro. ▶ Contenere la perdita con sabbia, terra o vermiculite. ▶ Raccogliere il prodotto recuperabile in contenitori etichettati per il riciclaggio. ▶ Neutralizzare/decontaminare i residui. ▶ Raccogliere i residui solidi e sigillarli in bidoni etichettati per lo smaltimento. ▶ Pulire l'area e impedire che il materiale fluisca negli scarichi. ▶ Dopo le operazioni di pulizia, decontaminare e lavare tutti gli indumenti protettivi e le attrezzature prima di immagazzinarli e riutilizzarli. ▶ In caso di contaminazione di scarichi o corsi d'acqua, informare i servizi di emergenza.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

I consigli sui Dispositivi di Protezione Individuale sono contenuti nella Sezione 8 dell'SDS

SEZIONE 7 Manipolazione e immagazzinamento**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura**

Manipolazione Sicura	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Evitare qualsiasi contatto diretto, inalazione inclusa. ▶ Indossare indumenti protettivi quando c'è rischio di esposizione. ▶ Usare in un'area ben ventilata. ▶ ATTENZIONE: Per evitare una reazione violenta, aggiungere sempre materiale all'acqua a mai acqua al materiale. ▶ Evitare fumo, luci non schermate o fonti di agnizione. ▶ Evitare il contatto con materiali incompatibili. ▶ Quando si maneggia NON mangiare, bere o fumare. ▶ Mantenere i contenitori fermamente sigillati quando non sono in uso. ▶ Evitare danni fisici ai contenitori. ▶ Lavarsi sempre le mani con sapone ed acqua dopo l'uso. ▶ Gli indumenti di lavoro devono essere lavati separatamente. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzare. ▶ Rispettare buone procedure di sicurezza sul lavoro. ▶ Rispettare le istruzioni del produttore per stoccaggio e manipolazione. ▶ L'atmosfera deve essere controllata regolarmente rispetto agli standard di esposizione stabiliti, per garantire le condizioni di sicurezza sul lavoro. ▶ NON permettere agli indumenti bagnati con questo materiale di restare a contatto con la pelle.
Protezione per incendio e esplosione	Vedere sezione 5
Altre informazioni	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Conservare nei contenitori originali. ▶ Mantenere i contenitori sigillati in modo sicuro. ▶ Conservare in un'area fresca, asciutta e ben ventilata. ▶ Conservare lontano da materiali incompatibili e da contenitori di cibo. ▶ Proteggere i contenitori da qualsiasi danno fisico e controllare periodicamente per eventuali perdite. ▶ Osservare le istruzioni su conservazione e trattamento fornite dal produttore.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Contenitore adatto	<p>NON utilizzare contenitori in alluminio o zincati</p> <p>Controllare regolarmente perdite e falle.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Contenitore metallico rinforzato, secchio/contenitore metallico rinforzato ▶ Secchio in plastica ▶ Bidone rinforzato ▶ Conservare come raccomandato dal produttore. ▶ Controllare che tutti i contenitori siano chiaramente etichettati e senza perdite. <p>Per materiali a bassa viscosità</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Bidoni e taniche devono essere del tipo con coperchio non rimovibile. ▶ Laddove un contenitore è usato come imballaggio interno, il contenitore deve avere una chiusura a vite. <p>Per materiali con una viscosità di almeno 2680 cSt. (23 gradi C) e solidi (tra 15 gradi C. e 40 gradi C.):</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Imballaggi con coperchio rimovibile; ▶ Taniche con chiusure a frizione ▶ e tubi e cartucce a bassa pressione. <p>-</p>
---------------------------	--

Gaggia decalcifier

	Laddove sono usate delle combinazioni di imballaggi, e gli imballaggi interni sono di vetro, porcellana o porcellane dure, ci deve essere sufficiente materiale da imbottitura inerte a contatto con l'imballaggio interno ed esterno, a meno che l'imballaggio esterno non sia una scatola di plastica modellata su misura e le sostanze non siano incompatibili con la plastica.
Incompatibilità di stoccaggio	Reagisce con acciaio leggero, acciaio/zinco galvanizzato producendo gas idrogeno, che può produrre una miscela esplosiva con l'aria. Evitare basi forti. Isolare da alcali, agenti ossidanti e prodotti chimici facilmente decomposti da acidi (es. cianuri, solfati, carbonati).
Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 2012/18/EU (Seveso III)	Non Disponibile
Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, paragrafo 10, per l'applicazione di	Non Disponibile

7.3. Usi finali particolari

Fare riferimento alla sezione 1.2

SEZIONE 8 Controlli dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Ingrediente	DNELs Esempio di esposizione lavoratore	PNELs Comparto
Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile

* I valori per la popolazione generale

Limiti di Esposizione Professionale (OEL)

DATI DEGLI INGREDIENTI

Fonte	Ingrediente	Nome del prodotto	TWA	STEL	Picco	Note
Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile

Non Applicabile

Ingrediente	Valori Originali IDLH	Valori Aggiornati (IDLH)
citric acid, monohydrate*	Non Disponibile	Non Disponibile
acido l-(+)-lattico	Non Disponibile	Non Disponibile

DATI DEL PRODOTTO


Le sostanze irritanti sensoriali sono sostanze chimiche che producono effetti collaterali temporanei e indesiderati su occhi, naso o gola. Gli standard di esposizione professionale per questi irritanti sono stati basati sull'osservazione delle risposte dei lavoratori a varie concentrazioni nell'aria. Le aspettative attuali richiedono che quasi ogni individuo debba essere protetto da irritazioni sensoriali anche minori e che gli standard di esposizione siano stabiliti utilizzando fattori di incertezza o fattori di sicurezza da 5 a 10 o più. A volte si usano livelli di effetti non osservabili animali (NOEL) per determinare questi limiti in cui i risultati umani non sono disponibili. Un approccio aggiuntivo, tipicamente utilizzato dal comitato TLV (USA) nel determinare gli standard respiratori per questo gruppo di sostanze chimiche, è stato quello di assegnare valori limite (TLV C) a sostanze irritanti ad azione rapida e di assegnare limiti di esposizione a breve termine (TLV STEL) quando il peso dell'evidenza da irritazione, bioaccumulo e altri endpoint si combinano per garantire tale limite. Al contrario, la Commissione MAK (Germania) utilizza un sistema di cinque categorie basato su odore intenso, irritazione locale e emivita di eliminazione. Tuttavia questo sistema viene sostituito per essere coerente con il Comitato scientifico dell'Unione europea (UE) per i limiti di esposizione professionale (SCOEL); questo è più strettamente alleato a quello degli Stati Uniti. OSHA (USA) ha concluso che l'esposizione a sostanze irritanti sensoriali può: causare infiammazione causando maggiore suscettibilità ad altri agenti irritanti e agenti infettivi, può portare a lesioni permanenti o disfunzioni, può consentire un maggiore assorbimento di sostanze pericolose e acclimatare il lavoratore alle proprietà irritanti di avvertimento di queste sostanze aumentando così il rischio di sovraesposizione.

8.2. Controlli dell'esposizione

8.2.1. Controlli tecnici idonei	<p>Un sistema di estrazione generale è adeguato nelle condizioni normali di operazione.</p> <p>Un sistema di ventilazione a scarico locale può essere necessario in circostanze speciali. Se esiste il rischio di sovraesposizione, indossare un respiratore omologato, con calzatura perfetta per garantire protezione adeguata.</p> <p>Garantire una ventilazione adeguata in magazzini o aree di stoccaggio chiuse. Agenti contaminanti dell'aria generati nel luogo di lavoro posseggono varie velocità di 'fuga' che, a loro volta, determinano le 'velocità di cattura' dell'aria fresca circolante per rimuovere efficacemente l'agente contaminante.</p>										
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Tipo di agente contaminante:</th> <th>Velocità dell'aria:</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>solventi, vapori, sgrassanti ecc, evaporati da contenitori (in aria ferma)</td> <td>0,25-0,5 m/s (50-100 f/min.)</td> </tr> <tr> <td>aerosol, fumi da operazioni di versamento, riempimenti intermittenti di contenitori, trasferimento su impianti di trasporto a bassa velocità, saldature, sottoprodotti di spray, fumi derivati da placcaggio di acidi, decapaggio (rilasciati a bassa velocità in zone di generazione attiva)</td> <td>0,5-1 m/s (100-200 f/min.)</td> </tr> <tr> <td>spruzzo diretto, verniciatura a spruzzo in cabine piccole, riempimento di bidoni, caricamento di trasportatori, polveri da frantumatori, rilascio di gas (generazione attiva in zona di rapido movimento dell'aria)</td> <td>1-2,5 m/s (200-500 f/min)</td> </tr> <tr> <td>macinatura, sabbatura abrasiva, barilatura, polveri generate da ruote ad alta velocità (rilasciate ad alta velocità iniziale in zone di rapidissimo movimento dell'aria).</td> <td>2,5-10 m/s (500-2000 f/min.)</td> </tr> </tbody> </table>	Tipo di agente contaminante:	Velocità dell'aria:	solventi, vapori, sgrassanti ecc, evaporati da contenitori (in aria ferma)	0,25-0,5 m/s (50-100 f/min.)	aerosol, fumi da operazioni di versamento, riempimenti intermittenti di contenitori, trasferimento su impianti di trasporto a bassa velocità, saldature, sottoprodotti di spray, fumi derivati da placcaggio di acidi, decapaggio (rilasciati a bassa velocità in zone di generazione attiva)	0,5-1 m/s (100-200 f/min.)	spruzzo diretto, verniciatura a spruzzo in cabine piccole, riempimento di bidoni, caricamento di trasportatori, polveri da frantumatori, rilascio di gas (generazione attiva in zona di rapido movimento dell'aria)	1-2,5 m/s (200-500 f/min)	macinatura, sabbatura abrasiva, barilatura, polveri generate da ruote ad alta velocità (rilasciate ad alta velocità iniziale in zone di rapidissimo movimento dell'aria).	2,5-10 m/s (500-2000 f/min.)
Tipo di agente contaminante:	Velocità dell'aria:										
solventi, vapori, sgrassanti ecc, evaporati da contenitori (in aria ferma)	0,25-0,5 m/s (50-100 f/min.)										
aerosol, fumi da operazioni di versamento, riempimenti intermittenti di contenitori, trasferimento su impianti di trasporto a bassa velocità, saldature, sottoprodotti di spray, fumi derivati da placcaggio di acidi, decapaggio (rilasciati a bassa velocità in zone di generazione attiva)	0,5-1 m/s (100-200 f/min.)										
spruzzo diretto, verniciatura a spruzzo in cabine piccole, riempimento di bidoni, caricamento di trasportatori, polveri da frantumatori, rilascio di gas (generazione attiva in zona di rapido movimento dell'aria)	1-2,5 m/s (200-500 f/min)										
macinatura, sabbatura abrasiva, barilatura, polveri generate da ruote ad alta velocità (rilasciate ad alta velocità iniziale in zone di rapidissimo movimento dell'aria).	2,5-10 m/s (500-2000 f/min.)										
	<p>Nei limiti della scala i valori appropriati dipendono da:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Parte bassa della scala</th> <th>Parte alta della scala</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1: Correnti d'aria nella stanza minime o facili da catturare</td> <td>1: Correnti d'aria della stanza disturbanti</td> </tr> <tr> <td>2: Agenti contaminanti di bassa tossicità o di solo valore di disturbo</td> <td>2: Agenti contaminanti ad alta tossicità</td> </tr> <tr> <td>3: Intermittente, bassa produzione.</td> <td>3: Alta produzione, uso pesante</td> </tr> <tr> <td>4: Schermatura ampia o ampie masse d'aria in movimento</td> <td>4: Schermatura piccola, solo controllo locale</td> </tr> </tbody> </table>	Parte bassa della scala	Parte alta della scala	1: Correnti d'aria nella stanza minime o facili da catturare	1: Correnti d'aria della stanza disturbanti	2: Agenti contaminanti di bassa tossicità o di solo valore di disturbo	2: Agenti contaminanti ad alta tossicità	3: Intermittente, bassa produzione.	3: Alta produzione, uso pesante	4: Schermatura ampia o ampie masse d'aria in movimento	4: Schermatura piccola, solo controllo locale
Parte bassa della scala	Parte alta della scala										
1: Correnti d'aria nella stanza minime o facili da catturare	1: Correnti d'aria della stanza disturbanti										
2: Agenti contaminanti di bassa tossicità o di solo valore di disturbo	2: Agenti contaminanti ad alta tossicità										
3: Intermittente, bassa produzione.	3: Alta produzione, uso pesante										
4: Schermatura ampia o ampie masse d'aria in movimento	4: Schermatura piccola, solo controllo locale										
	<p>La semplice teoria dimostra che la velocità dell'aria diminuisce rapidamente con la distanza dall'apertura di un semplice tubo di estrazione. La velocità generalmente diminuisce con il quadrato della distanza dal punto di estrazione (in casi semplici). Quindi la velocità al punto di estrazione dovrebbe essere regolata adeguatamente, tenendo conto della distanza della sorgente di contaminazione. La velocità dell'aria in</p>										

Continued...

Gaggia decalcifier

	<p>prossimità della ventola di estrazione, per esempio, dovrebbe essere un minimo di 1-2 m/s (200-400 f/min.) per l'estrazione di solventi generati in una cisterna a 2 metri di distanza dal punto di estrazione. Altre considerazioni meccaniche, che producono deficit di performance nell'apparato di estrazione, rendono essenziale che le velocità teoriche dell'aria siano moltiplicate per un fattore di 10 o più quando sono installati o usati i sistemi di estrazione.</p>
8.2.2. Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale	
Protezione per gli occhi e volto	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Gli occhiali di sicurezza con schermi laterali non perforati possono essere utilizzati dove è desiderabile una protezione continua degli occhi, come nei laboratori; gli occhiali non sono sufficienti quando è necessaria una protezione completa degli occhi, come quando si maneggiano grandi quantità, dove c'è il pericolo di schizzi o se il materiale può essere sotto pressione. ▶ Occhiali chimici. Ogni volta che esiste il pericolo che il materiale venga a contatto con gli occhi; gli occhiali devono essere montati correttamente. [AS/NZS 1337.1, EN166 o equivalente nazionale] ▶ La visiera integrale (20 cm, 8 in minimo) può essere richiesta per la protezione supplementare ma mai primaria degli occhi; questi offrono protezione per il viso. ▶ In alternativa, una maschera antigas può sostituire gli occhiali antispruzzo e gli schermi facciali. ▶ Le lenti a contatto possono rappresentare un rischio particolare; le lenti a contatto morbide possono assorbire e concentrare sostanze irritanti. Per ogni posto di lavoro o attività dovrebbe essere creato un documento programmatico scritto che descriva l'uso delle lenti o le limitazioni all'uso. Ciò dovrebbe includere una revisione dell'assorbimento e dell'adsorbimento della lente per la classe di sostanze chimiche in uso e un resoconto dell'esperienza di infortunio. Il personale medico e di primo soccorso deve essere addestrato alla loro rimozione e devono essere prontamente disponibili attrezzature adeguate. In caso di esposizione chimica, iniziare immediatamente l'irrigazione oculare e rimuovere le lenti a contatto non appena possibile. Le lenti devono essere rimosse ai primi segni di arrossamento o irritazione degli occhi - le lenti devono essere rimosse in un ambiente pulito solo dopo che i lavoratori si sono lavati accuratamente le mani. [CDC NIOSH Current Intelligence Bulletin 59].
Protezione della pelle	<p>Fare riferimento a Protezione per le mani qui sotto</p> <p>Guanti in PVC lunghi fino al gomito. Quando si maneggiano liquidi corrosivi, indossare pantaloni o tute intere fuori dagli stivali per evitare che gli schizzi entrino negli stivali.</p> <p>La scelta dei guanti adatti non dipende soltanto dal materiale, ma anche da altre caratteristiche di qualità che variano da produttore a produttore. Se il prodotto è costituito da più sostanze, la resistenza dei materiali dei guanti non è prevedibile e deve essere testata prima dell'impiego. Il tempo di penetrazione delle sostanze deve essere ottenuto dal produttore dei guanti protettivi e deve essere rispettato quando si effettua una scelta finale. L'igiene personale è un elemento fondamentale per la cura delle mani. I guanti devono essere indossati solo quando le mani sono pulite. Dopo aver utilizzato i guanti, le mani devono essere lavate e asciugate accuratamente. Si consiglia l'applicazione di una crema idratante non profumata. L'idoneità e la durata del tipo guanto dipende dall'uso. Fattori importanti nella scelta dei guanti includono: - La frequenza e la durata del contatto, - Resistenza chimica del materiale del guanto, - Spessore del guanto e - destrezza Selezionare guanti testati per una norma pertinente (ad esempio EN 374, US F739, AS / NZS 2161,1 o equivalente nazionale). - Quando si prevede un contatto prolungato o frequente, si raccomandano di utilizzare guanti di classe 5 o superiore (tempo di penetrazione superiore a 240 minuti secondo la norma EN 374AS / NZS 2161,10,01 nazionale o equivalente) - Quando si prevede solo un breve contatto, si raccomandano guanti di classe 3 o superiore (tempo di penetrazione maggiore di 60 minuti secondo la norma EN 374AS / NZS 2161,10,01 nazionale o equivalente) - Alcuni tipi di guanti sono meno influenzati dal movimento e questo dovrebbe essere preso in considerazione quando si considerano guanti per uso a lungo termine. - I guanti contaminati dovrebbero essere sostituiti. Come definito da ASTM F-739-96 per qualsiasi applicazione, i guanti sono classificati come: - Eccellente quando il tempo di penetrazione è > 480 min - Buono quando il tempo di penetrazione è > 20 min - Accettabile quando il tempo di penetrazione è <20 min - Scarso quando il materiale dei guanti si consuma Per applicazioni generali, si raccomandano guanti con uno spessore superiore a 0,35 mm. Va sottolineato che lo spessore del guanto non è necessariamente un buon predittore di resistenza per una specifica sostanza chimica, l'efficienza di permeazione del guanto sarà dipendente dalla composizione esatta del materiale del guanto. Pertanto, la scelta del guanto dovrebbe essere basata sulla considerazione dei requisiti della mansione e sulla conoscenza dei tempi di penetrazione. Lo spessore del guanto può anche variare a seconda del produttore, del tipo e modello di guanto. Pertanto, i dati tecnici dei costruttori dovrebbero sempre essere presi in considerazione per assicurare la selezione del guanto più appropriato per l'attività. Nota: A seconda dell'attività da svolgere, guanti con spessore variabile possono essere richiesti per compiti specifici. Per esempio: - I guanti più sottili (fino a 0,1 mm o meno) possono essere necessari laddove sia necessario un alto grado di destrezza manuale. Tuttavia, questi guanti sono probabilmente in grado di fornire una protezione di breve durata e normalmente sono solo per applicazioni monouso, quindi eliminati. - Guanti più spessi (fino a 3 mm o più) possono essere necessari laddove vi sia un rischio meccanico (oltre che chimico), cioè dove si può verificare abrasione o foratura I guanti devono essere indossati solo su mani pulite. Dopo aver utilizzato i guanti, le mani devono essere lavate e asciugate accuratamente. Si consiglia l'applicazione di una crema idratante non profumata.</p>
Protezione mani / piedi	
Protezione del corpo	<p>Fare riferimento a "Altre Protezioni" qui sotto</p>
Altre protezioni	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Tuta intera. ▶ Grembiule in PVC ▶ Indumenti completi protettivi in PVC possono essere necessari se l'esposizione è severa. ▶ Unità di lavaggio oculare. ▶ Assicurarsi che sia facile accedere alle docce di sicurezza.

Protezione respiratoria

Filtro di capacità sufficiente del Tipo AB-P (AS/NZS 1716 & 1715, EN 143:2000 & 149:2001, ANSI Z88 o equivalente nazionale)

8.2.3. Controlli dell'esposizione ambientale

Fare riferimento alla sezione 12

SEZIONE 9 Proprietà fisiche e chimiche**9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

Aspetto	Clear fluid.
----------------	--------------

Gaggia decalcifier

Stato Fisico	liquido	Densità Relativa (Acqua= 1)	1.097-1.107
Odore	Non Disponibile	Coefficiente di partizione n-ottano / acqua	Non Disponibile
Soglia olfattiva	recognisable	Temperatura di Auto Accensione (°C)	Non Applicabile
pH (come fornito)	1.0-1.8	Temperatura di decomposizione	Non Disponibile
Punto di fusione / punto di congelamento (°C)	Non Disponibile	Viscosità' (cSt)	Non Disponibile
Punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione (°C)	Non Disponibile	Peso Molecolare (g/mol)	Non Applicabile
Punto di infiammabilità (°C)	Non Applicabile	Gusto	Non Applicabile
Velocità di evaporazione	Non Disponibile	Proprietà esplosive	Non Disponibile
Infiammabilità	Non Applicabile	Proprietà ossidanti	Non Disponibile
Limite Esplosivo Superiore (%)	Non Applicabile	Tensione Superficiale (dyn/cm o mN/m)	Non Disponibile
Limite Esplosivo Inferiore (%)	Non Applicabile	Componente volatile (%vol)	0
Pressione Vapore (kPa)	Non Disponibile	gruppo di gas	Non Disponibile
Idrosolubilità	Miscibile	pH come soluzione (1%)	Non Applicabile
Densità di vapore (Aria = 1)	Non Disponibile	Composti Organici Volatili g/L	Non Disponibile
Calore di Combustione (kJ/g)	Non Disponibile	Distanza di Accensione (cm)	Non Disponibile
Altezza della Fiamma (cm)	Non Disponibile	Durata della Fiamma (s)	Non Disponibile
Tempo di Accensione in Spazio Chiuso (s/m3)	Non Disponibile	Densità di Deflagrazione di Accensione in Spazio Chiuso (g/m3)	Non Disponibile
nanoforma Solubilità	Non Disponibile	Nanoforma particelle Caratteristiche	Non Disponibile
Dimensione delle particelle	Non Disponibile		

9.2. Altre informazioni

Non Disponibile

SEZIONE 10 Stabilità e reattività

10.1.Reattività	Vedere sezione 7.2
10.2. Stabilità chimica	Il contatto con materiali alcalini libera calore. ▶ Instabile in presenza di materiali incompatibili. ▶ Il prodotto è considerato stabile. ▶ La polimerizzazione pericolosa non si verificherà.
10.3. Possibilità di reazioni pericolose	Vedere sezione 7.2
10.4. Condizioni da evitare	Vedere sezione 7.2
10.5. Materiali incompatibili	Vedere sezione 7.2
10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi	Vedere sezione 5.3

SEZIONE 11 Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

a) Tossicità acuta	In base ai dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
b) Irritazione / corrosione	Ci sono prove sufficienti per classificare questo materiale come corrosivo o irritante per la pelle.
c) Lesioni oculari gravi / irritazioni	Ci sono prove sufficienti per classificare questo materiale come dannoso o irritante per gli occhi
d) Sensibilizzazione respiratoria o della pelle	In base ai dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
e) Mutagenicità	In base ai dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
f) Cancerogenicità	In base ai dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
g) Tossicità Riproduttiva	In base ai dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
h) STOT - esposizione singola	In base ai dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
i) STOT - esposizione ripetuta	In base ai dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
j) Pericolo di aspirazione	In base ai dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
Inalazione	Gli agenti corrosivi dell'acido producono irritazione delle vie respiratorie con tosse, soffocamento e danni alle membrane mucose. I sintomi dell'esposizione possono includere vertigini, mal di testa, nausea e debolezza. Nelle esposizioni più gravi, l'edema polmonare può essere evidente immediatamente o dopo un periodo di latenza di 5-72 ore. I sintomi di edema polmonare comprendono rigidità al petto, dispnea, sputo e cianosi. L'esame può rivelare ipotensione, polso debole e rapido e tassi di umidità. La morte, dovuta all'anossia, può verificarsi diverse ore dopo l'inizio dell'edema polmonare. il materiale può causare irritazione del tratto respiratorio, e causare danni ai polmoni includendo una ridotta funzionalità polmonare. Il materiale NON è classificato dalle Direttive CE o da altri sistemi di classificazione come "nocivo per inalazione". Ciò è dovuto alla mancanza di prove su animali o persone. In assenza di tali prove, occorre tuttavia fare attenzione a garantire che l'esposizione sia ridotta al minimo e che vengano utilizzate misure di controllo adeguate, in un ambiente lavorativo per controllare i vapori, i fumi e gli aerosol.

Gaggia decalcifier

Ingestione	L'ingestione di sostanze corrosive acide può provocare ustioni circolatorie con una netta decolorazione delle mucose della bocca, della gola e dell'esofago. Anche il dolore immediato e le difficoltà di deglutire e parlare possono essere evidenti. L'edema dell'epiglottide può causare disturbi respiratori e, possibilmente, asfissia. Possono verificarsi nausea, vomito, diarrea e sete pronunciata. Esposizioni più gravi possono produrre un vomito contenente sangue fresco o scuro e grossi brandelli di mucosa. Shock, con marcata ipotensione, polso debole e rapido, respirazione superficiale e pelle umida possono essere sintomatici dell'esposizione. Il collasso circolatorio può, se non trattato, causare insufficienza renale. I casi gravi possono mostrare perforazione gastrica ed esofagea con peritonite, febbre e rigidità addominale. La stenosi dello sfintere esofageo, gastrico e pilorico può manifestarsi entro alcune settimane o può essere ritardata per anni. La morte può essere rapida e spesso deriva da asfissia, collasso circolatorio o aspirazione di quantità anche minime. Le morti ritardate possono essere dovute a peritonite, grave nefrite o polmonite. Coma e convulsioni potrebbero essere terminali. Il materiale NON è stato classificato dalle Direttive CE o da altri sistemi di classificazione come "nocivo per ingestione". Ciò è dovuto alla mancanza di test su animali o persone.
Contatto con la pelle	Il contatto della pelle con sostanze corrosive acide può provocare dolore e ustioni; questi possono essere profondi con bordi distinti e possono guarire lentamente con la formazione di tessuto cicatriziale. Non si ritiene che il contatto con la pelle abbia effetti nocivi sulla salute (come classificato dalle direttive CE); il materiale può ancora produrre danni alla salute in seguito a ferite, lesioni o abrasioni. Ferite aperte, pelle irritata o abrase non dovrebbero essere esposte a questo materiale L'ingresso nel flusso sanguigno attraverso, ad esempio, tagli, abrasioni, ferite da puntura o lesioni, può provocare lesioni sistemiche con effetti dannosi. Esaminare la pelle prima dell'uso del materiale e assicurarsi che ogni danno esterno sia adeguatamente protetto.
Occhi	Il contatto con gli occhi con sostanze corrosive acide può provocare dolore, lacrimazione, fotofobia e ustioni. Le ustioni lievi degli epitelii si risolvono generalmente rapidamente e completamente. Le gravi ustioni producono danni permanenti e possibili irreversibili. L'aspetto della bruciatura potrebbe non essere evidente per diverse settimane dopo il contatto iniziale. La cornea può infine diventare profondamente vascolarizzata e opaca con conseguente cecità. Quando applicato agli occhi degli animali, il materiale produce gravi lesioni oculari che sono presenti ventiquattro ore o più dopo l'instillazione. L'irritazione degli occhi può produrre un'intensa secrezione di lacrime (lacrimazione).
Cronico	Ripetuta o prolungata esposizione a acidi potrebbe causare erosione dei denti, gonfiore e/o ulcerazione delle pareti della bocca. Spesso si manifestano irritazione delle vie respiratorie, con tosse, infiammazione dei tessuti polmonari. Cronica esposizione potrebbe infiammare la pelle o congiuntive. Prove limitate suggeriscono che l'esposizione professionale ripetuta o a lungo termine può produrre effetti cumulativi sulla salute che coinvolgono organi o sistemi biochimici.

Gaggia decalcifier	TOSSICITA'	IRRITAZIONE
	Non Disponibile	Non Disponibile

citric acid, monohydrate*	TOSSICITA'	IRRITAZIONE
	Orale (topo) LD50: 5790 mg/kg ^[2]	Occhio (Roditore - coniglio): 5mg/30S - Blando

acido l-(+)-lattico	TOSSICITA'	IRRITAZIONE
	Dermico (coniglio) LD50: >2000 mg/kg ^[1]	Occhi: effetto avverso osservato (danni irreversibili) ^[1]
	Inalazione (Ratto) LC50: >7.94 mg/l4h ^[1]	Occhio (Roditore - coniglio): 20%
	Orale(Ratto) LD50: 3543 mg/kg ^[1]	Occhio (Roditore - coniglio): 750ug - Acuto
		pelle (Roditore - coniglio): 100mg/24H - Moderare
		pelle (Roditore - coniglio): 4%/72H
		pelle (Roditore - coniglio): 5mg/24H - Acuto
		pelle (Roditore - coniglio): 88% - Acuto
		pelle (Roditore - coniglio): 98%/24H - Moderare
		pelle (Roditore - coniglio): 98%/48H - Moderare
		pelle (Roditore - coniglio): 98%/72H - Moderare
	pelle (Umano): 10%/48H	
	pelle (Umano): 4%/8H	
	Pelle: effetto avverso osservato (corrosivo) ^[1]	

Legenda: 1 Valore ottenuti dai dossier di registrazione ECHA - Tossicità acuta 2 * Valore ottenuto dalla scheda di sicurezza del produttore Dati estratti dall'RTECS se non specificato altrimenti - Registro degli Effetti Tossici di Sostanze Chimiche

citric acid, monohydrate*	Il materiale può essere irritante per gli occhi, con contatto prolungato che causa infiammazione. L'esposizione ripetuta o prolungata a sostanze irritanti può provocare congiuntivite.
----------------------------------	---

ACIDO L-(+)-LATTICO	Il materiale può causare grave irritazione agli occhi causando un'infiammazione pronunciata. L'esposizione ripetuta o prolungata a sostanze irritanti può provocare congiuntivite. Il materiale può causare severa irritazione cutanea in seguito a prolungate o ripetute esposizioni e potrebbe causare a contatto con la pelle rossore, gonfiore, produzione di vesciche, squamatura e ispessimento della pelle.
----------------------------	---

Gaggia decalcifier & citric acid, monohydrate* & ACIDO L-(+)-LATTICO	Sintomi simili all'asma possono continuare per mesi e anche anni dopo la cessazione dell'esposizione al materiale. Questo può essere dovuto ad una condizione non allergica conosciuta come sindrome di disfunzione reattiva delle vie aeree (RADS) che può verificarsi a seguito d'esposizione ad alti livelli di composti irritanti. Il fattore chiave nella diagnosi della RADS include l'assenza di malattie respiratorie precedenti, in un individuo non-atopico, con un improvviso inizio di sintomi persistenti simili all'asma nell'arco di minuti fino ad ore dall'esposizione documentata all'agente irritante. Un flusso d'aria reversibile, rivelato dalla spirometria, con la presenza da moderata a grave di iperreattività bronchiale, rivelata dal test di provocazione con metacolina e dalla mancanza di una minima infiammazione di linfociti, senza eosinofilia, sono anche stati inclusi nel criterio per la diagnosi della RADS. La RADS (o asma) a seguito di un'inalazione irritante è un disturbo infrequente, con livelli correlati alla concentrazione e alla durata dell'esposizione a sostanze irritanti. La bronchite industriale, invece, è un disturbo che avviene come risultato dell'esposizione a causa d'alte concentrazioni della sostanza irritante (spesso particolati in natura) ed è completamente reversibile quando termina l'esposizione. Il disturbo è caratterizzato da dispnea, tosse e produzione di mucosa.
---	--

Tossicità acuta	✗	Cancerogenicità	✗
Irritazione / corrosione	✓	Tossicità Riproduttiva	✗
Lesioni oculari gravi / irritazioni	✓	STOT - esposizione singola	✗
Sensibilizzazione respiratoria o della pelle	✗	STOT - esposizione ripetuta	✗

Gaggia decalcifier

Mutagenicità ✘

Pericolo di aspirazione ✘

Legenda: ✘ – I dati non sono disponibili o non riempie i criteri di classificazione
 ✔ – Dati necessari alla classificazione disponibili

11.2 Informazioni su altri pericoli

11.2.1. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Non sono state trovate prove di proprietà di interruzione endocrina nella letteratura attuale.

11.2.2. Altre informazioni

Vedere La Sezione 11.1

SEZIONE 12 Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

	Endpoint	Durata test	Specie	Valore	fonte
Gaggia decalcifier	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile
citric acid, monohydrate*	EC10(ECx)	24h	Alge o altre piante acquatiche	>1000mg/l	4
acido l-(+)-lattico	LC50	96h	Pesce	130mg/l	2
	EC50(ECx)	48h	Crostacei	130mg/l	2
	EC50	48h	Crostacei	130mg/l	2
	EC50	72h	Alge o altre piante acquatiche	>2800mg/L	2
Legenda:	Tratto da 1. Dati tossicologici IUCLID 2. Sostanze registrate presso ECHA Europe- Informazioni ecotossicologiche - Tossicologia acquatica 4. US EPA, Banca dati ecotossicologici - Dati Tossicologia acquatica 5. ECETOC - Dati per la valutazione del pericolo per l'ambiente acquatico 6. NITE (Japan) – Dati sulla bioconcentrazione 7. METI (Japan) – Dati sulla bioconcentrazione 8. Dati del produttore				

Prevenire, con ogni mezzo disponibile, che la perdita fluisca in scarichi o corsi d'acqua.
 NON scaricare in fogne o corsi d'acqua.

12.2. Persistenza e degradabilità

Ingrediente	Persistenza: Acqua/Terreno	Persistenza: Aria
acido l-(+)-lattico	BASSO	BASSO

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Ingrediente	Bioaccumulazione
acido l-(+)-lattico	BASSO (LogKOW = -0.72)

12.4. Mobilità nel suolo

Ingrediente	Mobilità
acido l-(+)-lattico	ALTO (Log KOC = 1)

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

	P	B	T
Importanti dati disponibili	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile
PBT	✘	✘	✘
vPvB	✘	✘	✘
Criteri PBT soddisfatti?	no		
vPvB	no		

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Non sono state trovate prove di proprietà di interruzione endocrina nella letteratura attuale.

12.7. Altri effetti avversi

Non sono state trovate prove di proprietà di esaurimento dell'ozono nella letteratura attuale.

SEZIONE 13 Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Smaltimento Prodotto/Imballaggio	
	La legislazione che si occupa dei requisiti di eliminazione dei rifiuti varia a seconda della nazione, stato e/o territorio. Ogni utilizzatore dovrebbe fare riferimento alle leggi che operano nell'area. In alcune aree, alcuni rifiuti devono essere tenuti sotto controllo Sembra d'uso comune Una gerarchia di Controllo - l'utilizzatore deve informarsi. <ul style="list-style-type: none"> ▶ Riduzione ▶ Riuso ▶ Riciclaggio ▶ Eliminazione (se tutto il resto non è possibile) Questo materiale può essere riciclato se non utilizzato, o se non è stato contaminato da renderlo non adatto per l'uso al quale è diretto. Se è stato contaminato, potrebbe essere possibile recuperare il prodotto per filtrazione, distillazione o altri mezzi. Dovrebbe essere considerata


Continued...

Gaggia decalcifier

	<p>la scadenza del prodotto per prendere decisioni di questo tipo. Nota che le proprietà di un materiale cambiano nell'uso e, il riciclaggio o la riutilizzazione potrebbero non essere appropriati.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ NON permettere che l'acqua dalla pulizia o dagli equipaggiamenti dei processi entri negli scarichi. ▶ Potrebbe essere necessario raccogliere tutta l'acqua di pulizia per il trattamento prima di eliminarla. ▶ In tutti i casi l'eliminazione attraverso fognatura può essere soggetta a leggi locali e regolamentazioni e queste ultime dovrebbero essere prese in considerazione per prime. ▶ Contattare l'autorità preposta se in dubbio. ▶ Riciclare quando possibile. ▶ Consultare il produttore per le opzioni di riciclaggio o consultare l'autorità locale/regionale per lo smaltimento dei rifiuti se non è disponibile un trattamento adeguato o se non può essere trovata una discarica. ▶ Trattare e neutralizzare in un impianto abilitato. Il trattamento deve comprendere: neutralizzazione con cenere di soda o calce sodata, seguita da seppellimento in una discarica autorizzata o incenerimento presso un impianto abilitato (dopo aver aggiunto alla miscela materiale combustibile adatto). ▶ Decontaminare i contenitori vuoti con 5% di idrossido di sodio acquoso o soda, seguito da acqua. Osservare tutte le norme di sicurezza fino a che i contenitori non sono stati puliti e distrutti.
Opzioni per il trattamento dei rifiuti	Non Disponibile
Opzioni per lo smaltimento delle acque di scarico	Non Disponibile

SEZIONE 14 Informazioni sul trasporto

Etichette richieste

	
Inquinante marino	no

Trasporto Stradale/Ferroviario (ADR-RID)

14.1. Numero ONU o numero ID	3265	
14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto	LIQUIDO ORGANICO CORROSIVO, ACIDO, N.A.S. (contiene acido I-(+)-lattico); LIQUIDO ORGANICO CORROSIVO, ACIDO, N.A.S. (contiene acido I-(+)-lattico)	
14.3. Classi di pericolo ADR	Classe	8
	Rischi sussidiari	Non Applicabile
14.4. Gruppo d'imballaggio	III	
14.5. Pericoli per l'ambiente	Non Applicabile	
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Identificazione del pericolo (Kemler)	80
	Codice di Classificazione	C3
	Etichetta di Pericolo	8
	Disposizioni speciali	274
	Quantità limitata	5 L
	Categoria di trasporto	3
	Codice restrizione tunnel	E

Trasporto aereo (ICAO-IATA / DGR)

14.1. Numero ONU o numero ID	3265	
14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto	LIQUIDO ORGANICO CORROSIVO, ACIDO, N.A.S. (contiene acido I-(+)-lattico); LIQUIDO ORGANICO CORROSIVO, ACIDO, N.A.S. (contiene acido I-(+)-lattico)	
14.3. Classi di pericolo ADR	Classe ICAO/IATA	8
	ICAO / IATA Rischi sussidiari	Non Applicabile
	Codice ERG	8L
14.4. Gruppo d'imballaggio	III	
14.5. Pericoli per l'ambiente	Non Applicabile	
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Disposizioni speciali	A3 A803
	Istruzioni di imballaggio per il carico	856
	Massima Quantità / Pacco per carico	60 L
	Istruzioni per i passeggeri e imballaggio	852
	Massima quantità/pacco per passeggeri e carico	5 L
	Istruzioni per passeggeri e carico in quantità limitata	Y841
	Massima quantità/pacco limitata passeggeri e carico	1 L

Via Mare (IMDG-Code / GGVSee)

14.1. Numero ONU o numero ID	3265
------------------------------	------

Gaggia decalcifier

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto	LIQUIDO ORGANICO CORROSIVO, ACIDO, N.A.S. (contiene acido I-(+)-lattico); LIQUIDO ORGANICO CORROSIVO, ACIDO, N.A.S. (contiene acido I-(+)-lattico)	
14.3. Classi di pericolo ADR	Classe IMDG	8
	IMDG Rischi sussidiari	Non Applicabile
14.4. Gruppo d'imballaggio	III	
14.5. Pericoli per l'ambiente	Non Applicabile	
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Numero EMS	F-A , S-B
	Disposizioni speciali	223 274
	Quantità Limitate	5 L

Navigazione interna (ADN)

14.1. Numero ONU o numero ID	3265	
14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto	LIQUIDO ORGANICO CORROSIVO, ACIDO, N.A.S. (contiene acido I-(+)-lattico); LIQUIDO ORGANICO CORROSIVO, ACIDO, N.A.S. (contiene acido I-(+)-lattico)	
14.3. Classi di pericolo ADR	8	Non Applicabile
14.4. Gruppo d'imballaggio	III	
14.5. Pericoli per l'ambiente	Non Applicabile	
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Codice di Classificazione	C3
	Disposizioni speciali	274
	Quantità limitata	5 L
	Attrezzatura richiesta	PP, EP
	Fire cones number	0

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

14.7.1. Trasporto alla rinfusa secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Non Applicabile

14.7.2. Trasporto di rinfuse secondo MARPOL allegato V e del Codice IMSBC

Nome del Prodotto	Gruppo
citric acid, monohydrate*	Non Disponibile
acido I-(+)-lattico	Non Disponibile

14.7.3. Trasporto alla rinfusa in conformità con il Codice IGC

Nome del Prodotto	Tipo di nave
citric acid, monohydrate*	Non Disponibile
acido I-(+)-lattico	Non Disponibile

SEZIONE 15 Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

citric acid, monohydrate* se trovato nella seguenti liste di regolamenti

Non Applicabile

acido I-(+)-lattico se trovato nella seguenti liste di regolamenti

Inventario Europeo EC

Regolamento (CE) N. 1272/2008 relativo alla Classificazione, Etichettatura e Imballaggio delle Sostanze e delle Miscele - Allegato VI

Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)

Informazioni Regolamentari Aggiuntive

▶ Codice per il trattamento dei rifiuti:

20 01 29 Detergenti contenenti sostanze pericolose

15 01 02 Imballaggi in plastica

COV%: 0%

Questa scheda di sicurezza è conforme alla seguente normativa UE e ai suoi adattamenti - in quanto applicabili - : le direttive 98/24 / CE, - 92/85 / CEE, - 94/33 / CE, - 2008/98 / CE, - 2010/75 / UE; Regolamento (UE) 2020/878 della Commissione; Regolamento (CE) N. 1272/2008 e successivi aggiornamenti attraverso ATP.

Informazioni secondo il 2012/18/UE (Seveso III):

Seveso Categoria	Non Disponibile
------------------	-----------------

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata condotta alcuna valutazione della sicurezza chimica per questa sostanza/miscela dal fornitore.

Stato dell'inventario nazionale

Gaggia decalcifier

Inventario nazionale	Stato
Australia - AIIC / Australia non-industriale Usa	si
Canada - ADSL	si
Canada - NDSL	No (citric acid, monohydrate*; acido l-(+)-lattico)
Cina - IECSC	si
Europa - EINEC / ELINCS / PNL	No (citric acid, monohydrate*)
Giappone - ENCS	si
Corea - KECI	No (citric acid, monohydrate*)
Nuova Zelanda - NZIoC	si
Filippine - PICCS	si
Stati Uniti - TSCA	Sostanza(e) 'Attive' nell'inventario TSCA (acido l-(+)-lattico); No (citric acid, monohydrate*)
Taiwan - TCSI	si
Messico - INSQ	No (citric acid, monohydrate*)
Vietnam - NCI	si
Russia - FBEPH	si
Legenda:	<i>Si = Tutti gli ingredienti sono nell'inventario No = uno o più degli ingredienti elencati nel CAS non sono presenti nell'inventario. Questi ingredienti possono essere esenti o richiedono la registrazione.</i>

SEZIONE 16 Altre informazioni

Data di revisione	21/03/2025
Data Iniziale	05/04/2024

Codici di Pericolo Testo di pericolo completo

H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H335	Può irritare le vie respiratorie.

Riepilogo della versione di SDS

Versione	Data di aggiornamento	Sezioni aggiornate
1.3	21/03/2025	Identificazione dei pericoli - Classificazione, Composizione/informazioni sugli ingredienti - ingredienti, Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa - Sinonimo

Altre informazioni

Il Scheda di Sicurezza (SDS) è uno strumento di comunicazione dei pericoli e dovrebbe essere utilizzato per aiutare nella valutazione del rischio. Molti fattori determinano se i pericoli segnalati sono rischi sul luogo di lavoro o in altre situazioni. I rischi possono essere determinati facendo riferimento agli scenari di esposizione. Bisogna considerare la scala di utilizzo, la frequenza di utilizzo e i controlli tecnici attuali o disponibili.

Per consigli dettagliati sui dispositivi di protezione individuale, fare riferimento alle seguenti norme CEN UE:

EN 166 Protezione per gli occhi personale

EN 340 Indumenti protettivi

EN 374 Guanti protettivi contro i prodotti chimici e i microrganismi

EN 13832 Calzature protettive contro le sostanze chimiche

EN 133 Dispositivi per la protezione respiratoria

Definizioni e abbreviazioni

- ▶ PC - TWA: Concentrazione ammissibile - Limite di esposizione medio pesato
- ▶ PC - STEL: Concentrazione ammissibile - Limite di esposizione a breve termine
- ▶ IARC: Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro
- ▶ ACGIH: Conferenza americana degli igienisti industriali non governativi
- ▶ STEL: Limite di esposizione professionale a breve termine
- ▶ TEEL: Limite di esposizione di emergenza temporaneo
- ▶ IDLH: Immediately Dangerous to Life or Health Concentrations
- ▶ ES: Esposizione standard
- ▶ OSF: Fattore di Sicurezza dell'Odore
- ▶ NOAEL :No Observed Adverse Effect Level
- ▶ LOAEL: Lowest Observed Adverse Effect Level
- ▶ TLV: Valore limite di soglia
- ▶ LOD: Limite di rivelabilità
- ▶ OTV: Valore limite di odore
- ▶ BCF: Fattori di bioconcentrazione
- ▶ BEI: Indici biologici di esposizione
- ▶ DNEL: Livello senza effetto derivato
- ▶ PNEC: Concentrazione prevista senza effetto
- ▶ MARPOL: Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento causato dalle navi
- ▶ IMSBC: Codice internazionale per le merci solide alla rinfusa
- ▶ IGC: Codice internazionale per le navi gasiere
- ▶ IBC: Codice internazionale per il trasporto di prodotti chimici alla rinfusa

- ▶ AIIC: Inventario australiano delle sostanze chimiche industriali
- ▶ DSL: Elenco delle sostanze domestiche
- ▶ NDSL: Elenco delle sostanze non domestiche
- ▶ IECSC: Elenco delle sostanze esistenti in Cina
- ▶ EINECS: Registro Europeo delle Sostanze chimiche in Commercio
- ▶ ELINCS: Lista Europea delle sostanze notificate
- ▶ NLP: Elenco degli ex polimeri
- ▶ ENCS: Inventariodelle sostanze nuove ed esistenti

Gaggia decalcifier

- ▶ KECI: Inventario delle sostanze esistenti in Korea
- ▶ NZIoC: Inventario delle sostanze in Nuova Zelanda
- ▶ PICCS: Inventario dei prodotti chimici e delle sostanze nelle Filippine
- ▶ TSCA: Legge sul controllo delle sostanze tossiche
- ▶ TCSI: Inventario delle sostanze chimiche di Taiwan
- ▶ INSQ: Inventario Nazionale delle sostanze
- ▶ NCI: Inventario nazionale delle sostanze
- ▶ FBEPH: Registro russo delle sostanze chimiche e biologiche potenzialmente pericolose

Classificazione e procedura utilizzate per derivare la classificazione per le miscele secondo la regolamentazione (EC) 1272/2008 [CLP]

Classificazione secondo il regolamento (CE) N. 1272/2008 [CLP] e modifiche	Procedura di classificazione
Corrosione/irritazione cutanea, categoria di pericolo 1C, H314	Metodo di calcolo
Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria di pericolo 1, H318	Metodo di calcolo

Offerto da AuthorITe, di proprietà Chemwatch.